

La gioventù d'Italia stretta intorno ai blocchi nazionali continua fiduciosa la lotta elettorale per la vittoria del 15 maggio

Gli aspetti della lotta nelle varie città

A Taranto

TARANTO, 11. - Luthosi incidenti si sono verificati ieri sera fuori porta Napoli in prossimità della stazione ferroviaria i fascisti essendo venuti a conoscenza che nella famiglia Crispiano erano avvenuti dei disordini ad opera dei socialisti del luogo e che un tuttolo era stato malmenato, stabilirono di recarsi in quel comune in soccorso dei compagni. Stavano infatti radunandosi nei pressi del molino De Matteo sulla strada per Crispiano quando, secondo afferma la voce pubblica, furono colti in un agguato da parte di sconosciuti, evidentemente comunisti che li accossero con una violenta scarica di armi da fuoco. I fascisti si difesero alla meglio; ma sventuratamente uno di essi, il giovane studente diciottenne Mastrozzi, Domenico fu Giovanni venne mortalmente colpito al petto e trasportato cadavere all'ospedale.

A Brescia

BRESCIA, 11. - Passando per Provaglio vedde da una folla di propaganda elettorale in Via Canonica, un gruppo di sessanta fascisti, provocati da socialisti, appellarono e impegnarono una zuffa nella quale rimasero subito padroni del campo: ma un chilometro più avanti furono aggrediti da avversari appiattiti nei cespugli ed ebbe tre feriti. Lanciati subito all'insanguinamento, e non riuscendo a scovare i coraggiosi fuggiaschi, entrarono nella Camera del Lavoro asportando un quadro ed una pistola.

A Pistoia

FIRENZE, 11. - Giunge notizia da Pistoia che, nella frazione di Dinacchio, è stato tenuto un comizio elettorale, a favore del blocco. Mentre parlava Piov. Vieri, si udì un fischio ed il brigadiere dei carabinieri Vittorio Arditi, avendo scorto colui che lo aveva emesso, lo redarguì, invitandolo al silenzio. Lo sconosciuto sembrò allora frangere in tasca, ma non frattanto un colpo di rivoltella è stato sparato alle spalle del brigadiere. Mentre esso, gravemente ferito, cadeva a terra l'altro, quello che aveva emesso il fischio gli menava una trepada pugnata alla schiena. Il povero brigadiere fu subito soccorso e trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

A Castelvetrano

ROMA, 11. - Si ha da Roma che ieri nel pomeriggio a Castelvetrano, in provincia di Girgenti, è avvenuto un conflitto fra fascisti e socialisti dopo un comizio elettorale. Quattordici dei partecipanti al conflitto sono massi feriti e quattro sono morti. Successivamente sono morti altri tre feriti.

A Bologna

BOLOGNA, 11. - I fascisti ieri l'altro posero al balcone del Municipio di Dozza il tricolore e dopo avere fatta una dimostrazione patriottica si allontanarono. Dopo pochi chilometri vennero avvertiti che i comunisti del luogo avevano tolta la bandiera dal balcone sfidando alle fiamme. Allora i fascisti ritornarono a Dozza dove misero a soqquadro il Municipio. Bruciarono ritratti di comunisti e una bandiera rossa; poi rimasero il tricolore al balcone intimando che venisse lasciato sotto minaccia di una più grave rappresaglia. Alcuni comunisti furono bastonati e diffidati a non toccare la bandiera nazionale.

A Cavriglia

FIRENZE, 11. - Si ha da Cavriglia che ieri è avvenuto colà un grave conflitto tra fascisti e comunisti. I fascisti fin dal mattino avevano avuto i denti con i socialisti e con i comunisti. Nel pomeriggio festivo gli anni si accossero più che mai. Verso le 23 scoppiò un conflitto che si protrasse per qualche tempo con vivo scambio di revolvere. Fu un momento di grande panico, in terra veniva raccolto un ferito, che venne trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Fu anche veduto un giovinetto fuggire comprandosi il petto. Il ferito trasportato all'ospedale e che poi è morto, è tale Romagnini Gallano. Stannime

poi si faceva una dolorosa scoperta: in un campo veniva rinvenuto il cadavere del giovane Gino Forti, egli pure morto per dissanguinamento. Ambedue i morti sono comunisti.

A Forlì

FORLÌ, 11. - Ieri venne svolta intensa propaganda elettorale specialmente da parte dei repubblicani e dei fascisti. Al ritorno dalla bassa Toscana due camion di repubblicani giunti dinanzi al circolo socialista di Vecchio non vennero fatti segno a dileggi da parte di alcuni socialisti che si trovavano sulla via. All'uscita del paese avvenne poi un vivace scambio di revolvere fra repubblicani e socialisti. Al nostro ospedale sono stati ricoverati il socialista Domenico Galta in pericolo di vita e il repubblicano Aurelio Scarzati che forse dovrà subire l'amputazione del braccio destro.

A Bergamo

BERGAMO, 11. - Passando per Provaglio vedde da una folla di propaganda elettorale in Via Canonica, un gruppo di sessanta fascisti, provocati da socialisti, appellarono e impegnarono una zuffa nella quale rimasero subito padroni del campo: ma un chilometro più avanti furono aggrediti da avversari appiattiti nei cespugli ed ebbe tre feriti. Lanciati subito all'insanguinamento, e non riuscendo a scovare i coraggiosi fuggiaschi, entrarono nella Camera del Lavoro asportando un quadro ed una pistola.

A Grumello

BERGAMO, 11. - Grumello è un paese di Don Camminati, il quale, nella sua fede tutta cristiana (poverino) radunò i suoi candidi aderenti per l'aggressione di una colonna di fascisti, montati su camion e riduci da Lovero ove avevano tenuto un riuscito comizio elettorale.

I fascisti furono ingiurati e presi a sassate; il primo camion si mise in salvo ma gli altri furono bloccati e dovettero difendersi, dopo i primi colpi sparati in aria.

Rimasero vittime: un morto fra gli assai feriti e sei feriti, colpiti da sassi, tra fascisti con parecchi contusi. I camion poterono poi proseguire per Bergamo.

Non a caso si recarono subito i carabinieri. Tra i fascisti è vivo il fermento. Sono stati operati alcuni arresti; il questore ha emanato energiche misure contro gli autori dell'aggressione.

Non è il Vangelo la formula cristiana: ma il prossimo come te stesso? Ma i migliori cristiani sono quelli che non si ingiurano.

C'è inoltre una seconda frase sacra: Dio non paga il sabato!

Un conflitto sanguinoso fra repubblicani e fascisti a Rovigno

Un giro dei fascisti piranesi per epurare la campagna istriana

Non è una novità per i nostri lettori la propaganda anti-italiana dei preti e monaci croati nella nostra regione esercitata presso i piccoli agricoltori che altro non chiedono che vivere del loro lavoro.

Tale propaganda va raggiungendo proporzioni impressionanti in questi giorni nella immunità delle elezioni, perché appunto i propagandisti croati temono - ve ne scordate? - delle popolazioni agricole: e che costano (io i benefici loro recati dagli italiani, non voteremo, o se voteremo moltissimi durante il voto agli italiani).

Per evitare tutto ciò i propagandisti croati inventano ogni sorta di astuzie, muovono agli italiani delle accuse le più ignominiose e ricorrono a tutti i mezzi più di riuscire nel loro intento.

I fascisti istriani di combattimento che seguono il movimento dei propagandisti croati che considerano pericoloso in questo momento, hanno preso varie misure e a ciò tale propaganda abba a cessare ed abbiamo assistito a delle lezioni infinte a tali propagandisti che hanno avuto la generale approvazione non solo dagli italiani, ma dalle stesse popolazioni croate, che si vedono tradurre e trascinare in rovina da questi messeri.

Per questo i fascisti piranesi fecero un giro di epurazione nella campagna istriana e si portarono con un camion dal famoso parroco di Dingente don Flego, al quale sequestrarono una infinità di materiale di propaganda anti-italiana che bruciarono davanti a casa sua, un grande quadro di «Cecc. Beppe», e costrinsero questo arrabbiato magna italiani a sottoscrivere la seguente dichiarazione:

«Io don Giovanni Flego, parroco di Dingente dichiaro che mai più né in chiesa né in pubblico, sia con orazioni, prediche o altre manifestazioni farò propaganda anti-italiana.

I fascisti che mi visiteranno e che mi imposeranno questa dichiarazione io accetto e confermo, perquisiranno la mia abitazione e l'ufficio parrocchiale di Dingente, sequestrando e bruciando quanto di anti-italiano troveranno. Detti signori abbandoneranno la mia abitazione non asportando alcunché.

Dingente, 10 maggio 1921.

«Io don Giovanni Flego», dopo aver questa dichiarazione del parroco e fascisti piranesi si portarono dal parroco Volare, ma avendo trovata la moglie di questi ammalata, espletto dal Volare soltanto una dichiarazione che così suona: «Io sottoscritto dichiaro che da oggi in poi non mi interesserò più di politica a Dingente, specie quando questa può danneggiare l'Italia.

Dingente, 10. 5. 21.

Tento il parroco Flego, quanto il giudice Volare, promiserò ai fascisti di abbandonare l'Italia entro due giorni e si dice che a quest'ora siano di già partiti.

Terminate queste prime visite i fascisti si portarono nella scuola croata, sia fuori di Dingente e precisamente «alla Fontana» ove trovarsi anche il «Narodni Dom» e trovarono masse di opuscoli di propaganda anti-italiana. L'ammucchiarono e bruciarono fuori della scuola. Il fallo durò per tutta la notte.

Un'infame insidia bolscevica

Una disgrazia motociclistica

Peraltro un camion di fascisti rovinò nel ritorno da Valle nella loro città, dovettero fermarsi lungo la strada per una panca venuta in moto.

I fascisti parte a piedi e parte con altro mezzo raggiunsero Rovigno e appena arrivati mantennero ferma la macchina di Antonio da Pola ora dimorante a Rovigno, in aiuto dello chauffeur per le necessarie riparazioni al motore. Il Clinch partì in motocicletta da Rovigno assieme al ragazzo Giovanni Valenti anche da Pola ora dimorante a Rovigno, ma giunti nei pressi di

La lotta elettorale ed il P. P. I.

La maschera e il voto del P. P. I.

La parola «popolare» è un cliché, sotto la quale stanno le mentite spoglie del partito che una volta aveva il coraggio di chiamarsi quello che era: cattolico, cioè clericale. La differenza sta in ciò: che il cattolico distingue la religione dalla politica; negli prima abbidece ai dettami della chiesa, nella seconda segue quelli dello stato laico. Il clericale fa della sua fede un lavoro politico e riconosce l'autorità del papa anche nella vita pubblica. Quando il papa gli diceva che non doveva essere né elettore né eletto, il clericale disertava le urne e non entrava in parlamento. Oggi il papa lo lascia intervenire nelle elezioni e nelle camere legislative, ma egli interviene; ma è sempre giudice e dirigente infallibile dell'opera sua politica.

La direzione del partito popolare si affaccia a dimostrare che il P. P. I. non è più confessionale: ma don Sturzo, il Dio dei comunisti è forse in dimettestica con la curia?

Nei programmi il P. P. I. ricorda ai partiti dei bochi che la libertà di coscienza si era risolta o minacciava di risolversi nella oppressione della religione secolare del paese.

«Noi vogliamo - dicono i clericali - che lo spirito cristiano impregni d' sé, con assistenza lavoro di penetrazione, gli istituti economici, giuridici e civili, nei quali la società moderna ha concretato il proprio assetto, non già per distruggerli, ma per ravvivarli; e vogliamo perché sappiamo che il partito cristiano è lo spirito davvero della giustizia». E continuando il ragionamento termina così: «come non si dà fede meritoria senza le opere, così possono darvi le opere anche in chi non abbia la fede». In sostanza il partito popolare cerca altri alleati fra i miscredenti, anche chi è libero, in altre parole, di ripudiare la confessionalità.

La verità è che nessuna fede religiosa può costituire un partito politico; che vi sono cattolici socialisti e cattolici reazionari; che vi sono cattolici sacerdoti stessi i quali nelle elezioni hanno condotto e condurranno una campagna bolscevica e cattolica come «Il Meda, i quali assicurano invece che «il fatto che precipitò l'evoluzione interiore ed esteriore del partito cattolico come organismo politico e ne evocò la trasformazione, in un momento deciso del socialismo verso il socialismo rivoluzionario». Cioè l'P.P.I. si sarebbe costituito per opporre una valida difesa al programma rivoluzionario del socialismo. Questa è una leggenda postuma: chi arginò il comunismo è stato l'opera dei Fasci chi disse la chiesa è stato solo il fascismo.

E non per deliberato proposito di manifestazioni cattoliche, ma per garantire una istituzione, di cui può essere ammesso lo spirito non l'ingerenza nella vita politica del nostro paese.

Il volto del cristianesimo è irradiato di una luce che guarda alle cose più sante, oltre le contingenze della vita terrena. Nella sua essenza ha il carattere morale, ha un'immortalità spirituale che non è contenuta nelle formule cristallizzate del catechismo; ma a quegli data un cliché politico, aver fatto della confessione religiosa un programma politico, nacque alla funzione stessa morale. Gli errori pratici iniquarono l'essenza del cristianesimo, fatto apparire a seconda delle opportunità patriottiche, nazionaliste, bolsceviche ed ora fascista.

Èquivoco più profondo è alla base del Partito popolare, in cui tutte le tendenze politico-sociali del paese si rappresentano e il vincolo sarà costituito dal clericalismo, al rispetto cioè della Santa Madre chiesa, in quale dirigerà il partito molto dall'alto, in un campo più rispettando le idee del modo da non essere velata e so manterrà «Il Meda. Ma rimarrà sopravvoluta la nostra convinzione che i movimenti socialisti, mentre hanno un programma politico-religioso contrario alle tradizioni dello stato, - contro cui essi stanno in guardia temendo da esso un movimento anticlericale - mentre rappre-

Valle la ruota anteriore della motocicletta si staccò mandando a sbattere contro un pacciaro i due che la montavano. Nel collisione ferito piuttosto gravemente il Clinch alla testa, alla gamba ed al braccio destro mentre il ragazzo Valenti riportò la frattura dell'avambraccio destro. Trasportati all'ospedale di Rovigno, dove furono curati di tutta l'urgenza dal medico dottor Allevicchi.

«Poi tardi si venne a conoscenza che il giorno prima alcuni comunisti si erano avvicinati al negozio di biciclette Clinch ove rivoltò al ragazzo dissiro: «Se domani andrò a far propaganda con la motocicletta non tornerò a casa sana?». Difatti quando si trasportò a Valle la motocicletta che era ridotta in un mucchio di rottami si constatò che i rampugni dell'asse della ruota anteriore erano stati levati.

Le indagini avviate sono state finora infruttuose.

La più insincera tendenza che si presenti a corpo elettorale, non ha nulla, proprio nulla da insegnare e nessun serio titolo per sostituirsi ai partiti costituzionali. Quelli, come hanno fatto l'Italia contro la volontà dei clericali hanno voluto la guerra e l'hanno vinta, così sono volentieri concorsi di tutti gli uomini di buona volontà trovare le vie migliori per realizzarla: un'idea di solidarietà umana che assicuri al popolo l'impoverimento di vita quale nessun regime collettivista potrebbe mai raggiungere.

Denomino ingenuità dei cittadini italiani e anticlericale perché, pure tenendo fede al dogma sacro, tiene anche fede all'insegnamento laico ma non ateo che avviene dai tempi di Dante a quelli di Cavour. Secondo questo insegnamento la libertà della chiesa non deve contrastare alla sovranità dello Stato e la presunzione di possedere la suprema verità dell'oltretomba non deve conferire privilegi politici su questa terra.

Il caso Cisco

Il suo caso è un buon cristiano... buono semplice e alla mano. Che Domine, stavamo per dire? Ah! che diavolo stavamo per fare? Una zuppa di una satira giustiana con l'ordina realtà elettorale: roba da chiodi, roba senza capo né coda. Ma adagio: il contegno dell'avvocato Cisco ha capo e ha coda? Si trova nell'azione da lui svolta, dopo il suo diplomatico viaggio da Venezia a Capodistria un filo di logica, una drana ma solta di coerenza?

Domite bisogna sapere che fu proprio l'avvocato Cisco a portare in Istria il messaggio di don Sturzo l'autorevole capo del Partito popolare italiano, il qual messaggio chiaro, netto conteneva la volontà della Direzione del P. P. I. di combattere la battaglia elettorale nell'Istria, a fianco di quei partiti che ora costituiscono il blocco. Esaminando la posizione morale dell'avvocato Cisco, l'autore del messaggio. Egli arriva nell'Istria «ministero» con in tasca un ordine ben preciso di don Sturzo, non possiamo usare appellativi laudativi, per non parere ipocriti di fronte ai signori dell'Istria popolare».

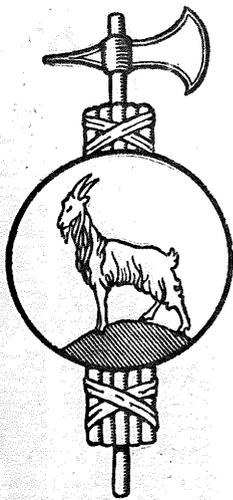
L'avvocato Cisco arriva nell'Istria ha un obbiettivo col signor Lonzar, ed ecco che l'ordine della Direzione del P. P. I. è messo in non cale, non solo, ma succede il miracolo che trasforma l'avvocato Cisco da fautore del blocco in candidato nella lista del partito popolare. E il caso di dire qui che il «piffero» di montagna andò per sonare e venne sonato, il qual piffero, cioè l'avvocato Cisco, del resto buona e savia persona, è sente di punto in bianco così sicuro della bontà della tesi Lonzar, che subito si mette a far l'Istria a far opera di agglomeramento e a far delle figure che proprio rendono avverso il veneziano oggetto di butta e di vento.

Infatti tutta l'Istria sa ormai che egli venne qui fra noi coll'incarico di cementare il blocco coll'alleanza di popolari e tutta l'Istria sa ora che lo stesso «saggio gentile» va o meglio tenta di andare nelle pubbliche piazze per perorare la causa del signor Lonzar. Ma che cosa mai può dire l'avv. Cisco ai suoi venticinque elettori, per giustificare il suo contegno illogico e incoerente? Che egli è convinto bloccato, ma che far piacere al signor Lonzar ha mutato pensiero? Oppure che venendo in Istria non sapeva nulla dell'esistenza degli slavi, ma che avendoli scoperti sempre col lume del signor Lonzar ritenne buona cosa novella San Pietro di gettar loro la rete apostolica per pigliarli e tramandarli in tanti buoni pescatori italiani. Ci creda l'avvocato Cisco, o se non crede a noi che siamo avvertiti da non sappiamo qual diavolo verde, creda ai popolari di Rovigno e si tolga da una situazione tanto ambigua: c'è tempo ancora.

Disertare le urne è un tradimento.

Il contrassegno

Questo che segue è il contrassegno della lista e della scheda del blocco nazionale istriano.

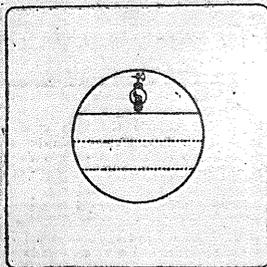


Ogni buon istriano deponerà il 15 maggio nell'urna la scheda col fascio littorio e la capra.

Chi si astiene dal voto o non vota per la lista del bloccocristiano tradisce e va trattato da disertore.

LA SCHEDA

Più sotto riproduciamo un facsimile della scheda del blocco nazionale istriano che ogni italiano deponerà domenica 15 maggio nell'urna. Il contrassegno rappresenta il fascio littorio e la capra. Le schede vengono distribuite agli elettori dai fiduciari del blocco e si troveranno pure nei locali di votazione il giorno dell'atto elettorale. Ognuno presti attenzione al contrassegno per non venire ingannato. Le due linee punteggiate



tirate orizzontalmente nella parte inferiore del corchio servono per esprimere il voto di preferenza. Bisogna scrivere a penna con inchiostro nero su tutte due le parti della scheda i cognomi dei due candidati preferiti, da togliersi dai sei nomi che porta la lista del blocco nazionale. Dunque per dare un esempio si scriverà sulle due linee orizzontali di una e dell'altra parte della scheda

De Bertì Bitucaglia

omettendo il nome, la paternità e i filiali. I cognomi dei candidati prescelti per il voto di preferenza devono essere scritti esattamente e chiaramente. Si badi di non incrociarsi la scheda giacché il più piccolo segno o la più insignificante macchia rendono nullo il voto. Oltre a quanto detto nulla deve aggiungersi e niente va tolto o sottolineato o corretto sulla scheda.

Per ogni buona precauzione ognuno si porti domenica 15 maggio nella propria sezione elettorale indicata nel certificato o legittimazione portando con sé la scheda elettorale del blocco nazionale bella e pronta nonché il certificato elettorale senza del quale non si entra nella sala di votazione e che serve per l'identificazione dell'elettore. L'atto elettorale s'inizia domenica 15 cor. alle ore 7 di mattina e si chiude alle 17 dello stesso giorno. Costituita l'identità dell'elettore il presidente della commissione gli porge una busta che l'elettore deve esaminare attentamente per verificare se essa corrisponda a tutti i requisiti voluti dalla legge (appendice, numero progressivo, firma dello scrutatore, bollo). L'elettore entra poi nell'apposita cabina e introduce la scheda del blocco nazionale senza plegarla nella busta stessa chiudendola innanzitutto la parte gommatà, così come si chiude qualunque altra busta da lettera. Poi esce dalla cabina e ricomincia la busta contenente la scheda al presidente della Commissione elettorale che a sua volta la depono nell'urna. Il voto è così espresso e l'elettore s'allontana dal punto di aver compiuto il suo dovere di cittadino.

L'IMPONENTE ADUNANZA dei commercianti ed industriali

Nella sera, ad iniziativa del Consorzio industriale dei commercianti, si tenne nella sala del Casinò Commerciale, una adunanza di tutti i consorzi industriali e della società di proprietari di stabili della città per protestare contro le continue imposte ed addizionali che vengono ingiunte.

Presiede il presidente del Consorzio industriale dei commercianti, signor Ermenegildo Poduje, il quale ai presenti che gremivano la sala, dichiarò che lo scopo della adunanza era quello di protestare contro l'imposizione di certe addizionali, che vennero addossate ai contribuenti con piena violazione della legge vigente.

Venne pure protestato contro la nuova addizionale sui sopralfitti di guerra che vorrebbe imporre la Giunta provinciale ai contribuenti, con effetto retroattivo, e precisamente per gli anni 1914 inclusivo 1918, addizionale che verrebbe colpare in generale tutti coloro che pagano imposta sulla rendita personale.

Dopo una serena ed ampia discussione viene deliberato che ogni singolo abbia ad interporre, in tempo utile, ricorso con il perdite di pagamento dell'imposta sulla rendita personale, portante l'aggiunta, in calce della addizionale comunale del 100 per cento. I formulari per tali ricorsi si potranno avere presso il Consorzio industriale dei commercianti, via Siergia 38. Lo piano.

Viene deliberato in fine di estendere ed inviare un memoriale-protesta a tutte e autorità e si vota, all'unanimità un vibrato ordine del giorno.

Dopo di ciò, dietro desiderio dei presenti, vengono invitati i candidati del Blocco Nazionale ad esporre il loro programma. Il Dr. De Bertì, ascoltato con religioso silenzio, tiene un forbito discorso esponendo il suo programma economico. Dopo di lui parla Luigi Biucaglia il quale si associa all'esposizione fatta dal Dr. De Bertì terminando col dire che gli sarà dato di riuscire eletto far tutto ciò che gli sarà possibile per il bene della città e dei cittadini di Pola.

I due candidati vengono calorosamente applauditi.

Su proposta di uno dei presenti si delibera che tutti i commercianti ed industriali della città di Pola abbiano a votare compatti per la lista proposta dal Blocco nazionale e che i voti preferenziali vengano dati esclusivamente ai candidati della città di Pola, poiché soltanto con la loro elezione a deputati Pola potrà divenire la capitale dell'Istria.

Dopo di ciò l'adunanza viene chiusa.

In tutte le sezioni dei Fasci di combattimento dell'Istria

Per norma e per dissipare ogni possibile equivoco o malinteso rammentiamo il seguente deliberato preso nella nostra ultima riunione:

„Il Comitato Regionale politico dei Fasci Istriani di Combattimento riuniti il giorno 3 maggio 1921 nella sede del Fascio di Combattimento di Pola, presa in esame la situazione politica dell'Istria ha deliberato che il primo voto preferenziale sia da tutte le sezioni accentrato sul candidato capitano Luigi Biucaglia e che il secondo voto sia dato ad uno degli altri due candi atti fascisti a seconda dello spirito e delle simpatie locali.

Seguono le firme dei rappresentanti di Dignano, Lussinpiccolo, Muggia Parenzo, Pisino, Pola e Volosca località prescelte nel precedente convegno generale di Pisino in rappresentanza e a nome di tutte le Sezioni dei Fasci Istriani di Combattimento.

Il sottoscritto direttore riterrà strettamente responsabili quelle Sezioni che rendendosi indisiplinate comprometteranno l'esito della vittoria che non può né deve mancare.

Il Direttore Poltico del Fasci Istriani di Combattimento

Gli invalidi di guerra e i candidati del blocco.

Alcuni invalidi e mutilati inviarono al segretario della loro associazione la seguente lettera:

„Noi sottoscritti soci dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, indecisi come comportarsi nelle eminenti elezioni politiche ci rivolgemmo a Lei, affinché ci dia un parere e ci consigli quale lista sia la più adatta per i nostri interessi.

Il segretario, signor Bonetti, ha così risposto:

L'associazione come tale, è apolitica e quindi non può esternare pareri su una questione così delicata. Però personalmente, che così posso dire, ricordino i mutilati e gli invalidi di guerra, che tra varie liste ce n'è una, la quale porta nomi di valorosi combattenti, che sfidarono le furie della battaglia per un'Italia grande, la quale a accolto fraternamente nel suo amplesso materno anche coloro che combatterono contro di lei, ed ha concesso generosamente le pensioni ai figli sedenti, è vestito e veste gli orfani e provvede alle vedove. E chi meglio di questi combattenti potrà sostenere le cause dei mutilati e degli invalidi? Esaminato dunque attentamente la lista del Blocco e persuaderti che solo questa può far per i vostri interessi. Vo avete ragione.

Questa sera avrà luogo al ristorante „Ponte“ un comizio elettorale alle ore 19. Parlerà Alfredo Matti. Interverrà anche la fanfara grionese.

Domani Venerdì al piazzale delle Barocche ex Sagni di Marina si terrà un comizio alle 19 e parlerà l'amico Antonio Tiatini. Anche in questo comizio interverrà la suddetta fanfara.

Una manifestazione elettorale mancata

L'era doveva aver luogo al „Politeama C. Scutti“ una grande manifestazione di simpatia. Il Cav. Carini doveva tenere un discorso patriottico, e doveva parlare, come dichiarò a teatro prima d'incominciare, sull'Eroe fante e sulle elezioni per il rinnovamento nazionale.

Il Cav. Carini dopo aver esaltato l'Eroe fante, diede una carica a fondo ai ferrovieri della nostra regione che attualmente si trovano in sciopero.

Ciò vale a sollevare l'indignazione di numerose persone che si trovavano a teatro e ne scesero un tumulto che fece scappare qualcuno dei presenti.

Il signor Agide Sallustio invitato a parlare, promise per pacificare gli animi, che non appena il cav. Carini avrà concluso il suo dire, risponderà lui adeguatamente illustrando il movimento dei ferrovieri che sostengono attualmente una lotta economica.

Soltanto dopo questa dichiarazione del signor Sallustio Poratore poté continuare il suo discorso, ma venuto a parlare del Blocco nazionale, il prof. Vidulich intervenne dichiarando che il signor Carini non era autorizzato a parlare a nome dello stesso.

Il prof. Carvin raccomandò la concordia nerale in questo momento decisivo della lotta elettorale e invitò il signor Sallustio a parlare a nome dei Ferrovieri.

Sallustio accolto da un applauso generale spiega le condizioni dei ferrovieri che saranno al momento opportuno pronti a fare il loro dovere, e dice che il Cav. Carini doveva piuttosto scagliarsi contro Giolitti che aveva provocato lo sciopero anziché contro i ferrovieri che non chiedono che il riconoscimento di un'indennità necessaria a sostenere le loro famiglie lontane da essi che si trovano in missione.

Sallustio viene alla fine vivamente applaudito, mentre la fanfara grionese intona una allegra marcia ed il teatro si sfolla.

Commercianti ed industriali di Pola si sono dispiaciuti alla deliberazione presa la sera del 10 maggio e votate compatti la lista del Blocco Nazionale, dando i vostri voti preferenziali ai candidati della città di Pola, perché soltanto così, oltre che dimostrare di amare la Patria, dimostrerete di amare la vostra città.

Commissione per la decisione delle opzioni.

Il commissario civile cav. Oriolo ha nominato ai termini dell'art. 5 del R. Decreto 30 XI 1920 N. 1890 i signori dottor Antonio Deberti, Luigi Biucaglia, Serrillo Clai, Ing. Adolfo Manzini, Antonio Zucca e dottor Antonio Dalton membri della Commissione consultiva distrettuale per l'esame delle dichiarazioni presentate da quelle persone che vogliono eleggere la cittadinanza italiana per diritto di opzione ai sensi dell'art. 72 e seguenti del trattato di S. Germano. Questa commissione sarà presieduta dal signor consigliere di appello Antonio Colombis.

Trattenimento della L. S. I.

Questa sera all'Arco Romano alle 21, auspice l'Università del Popolo, il fiodrammatico della L. S. I. terranno il tanto atteso trattenimento col seguente programma:

1.° Leoncavallo: — a) Mattinata; b) I barbi della bambola, sopr. sign. De Socrì al piano sig. Levi R.

2.° Duseiny: — La conversa, dramma in un atto, signorine Evelina Trolis e Anita Vanev.

3.° Lazzari: — Teresa, dramma in un atto, signorina Gemma Vecchiotti, signori Franco Calabrese, Franco Esse.

4.° Nicodemì: — Le tre grazie, commedia in un atto, signorine Jole Tomazin, Anita Vanev, Evelina Trolis, emma Vecchiatio signori Franco Calabrese, Franco Esse, Aldo Pua.

Si spera in un numeroso intervento di tutte le famiglie che avranno l'occasione di passare bene la serata e di osservare le fine qualità drammatiche degli studenti dilettanti.

Durante gli intervalli suonerà una dotta orchestra.

Prezzo d'ingresso lire 2.60.

Smentita

Il Direttore del Blocco Nazionale Istriano dichiara che non ha nulla di comune con il Comitato elettorale straordinario che lancia appelli e manifesti che non stanno nei fini del direttore suddetto.

La cultura italiana

La rivista „Echi e Commenti“ diretta dal senatore Achille Loria pubblica un articolo comparso sul periodico Sudand, al quale noi siamo ospitalità perché presenta un interesse culturale notevole.

Di una civiltà italiana si può solamente parlare nel tempo in cui si è sviluppata la lingua italiana. Quella che gli italiani troppo volentieri fanno passare per civiltà italiana di epoche precedenti, è civiltà romana che può al più essere considerata come precorritrice della civiltà italiana, ma non come „civiltà italiana“ senz'altro. E' necessario porre bene in chiaro questo, di fronte alle esagerazioni diffuse in Italia, che vogliono far passare gli italiani come i diretti e soli discendenti dei Romani antichi. Gli italiani non amano sentirlo dire, ma è un fatto innegabile che essi non costituiscono una razza latina, ma sono, come tutti i moderni popoli civili, una mescolanza di razze. Nelle vene degli odierni italiani scorre il sangue degli aborigeni italici e quello degli immigrati germani, greci e arabi, così come la frequenza di voci germaniche nella lingua italiana conferma il forte influsso „barbari“ del nord.

Questa constatazione non deve però mettere in alcun modo la considerazione per la cultura italiana. Il terreno romano classico, che dopo il periodo delle migrazioni dei popoli era diventato sterile, così come le antichissime sedi della civiltà orientale, dopo analoghe catastrofi, poterò invece i feudi più splendidi, quando fu compiuta la fusione dei diversi gruppi etnici nella nazione italiana. Il meraviglioso sviluppo della civiltà italiana nel secolo XIII è unico nella storia.

Dall'Italia irraggiò allora, come mille anni prima, ta luce nelle tenebre del mondo. A quale altezza poetica seppero innalzarsi i primi grandi poeti della lingua italiana, come Dante e Petrarca! Quale forza di fantasia ha dimostrato Giovanni Boccaccio! E quali meravigliose creazioni dove già l'Italia agli artisti preraffaelliti e più tardi ai grandi maestri italiani del pennello e dello scalpello! Nel campo del commercio la civiltà italiana divenne, in causa del rapido sviluppo della città, la maestra del mondo, subito dopo la caduta dell'impero franco. Ancor campo della scienza e della tecnica, la civiltà italiana si distingue specialmente al tempo della Rinascenza. Basta citare i nomi di Leonardo da Vinci, Galileo Galilei, Giordano Bruno, Cristoforo Colombo, Niccolò Machiavelli. Non è necessario ricordare qui il grande influsso esercitato nel corso dei secoli dalla cultura italiana su quella tedesca.

Per questo non si può parlare di reciprocità di influssi. In realtà, sono numerose le opere di grandi scrittori nostri che non sono stati tradotti in lingua italiana. Ben pochi italiani hanno intrapreso viaggi in Germania e sanno che anche là vi sono splendide antiche città, che si possono paragonare in bellezza con Siena e Bergamo. E' significativo, ad esempio, che il Fidelio di Beethoven non è stato finora rappresentato in Italia.

Nella civiltà italiana si può, in realtà, constatare una certa esclusività e limitatezza, mentre lo spirito della cultura tedesca porta le caratteristiche dell'universalità e prende il bello dovunque lo trovi. Per questa ragione la civiltà tedesca è diventata una civiltà mondiale, mentre quella italiana ha un campo limitato.

In Germania, la cultura è penetrata assai più profondamente nel popolo di quanto non sia in Italia, il che è specialmente da porre in relazione con la trasparenza che si ha in questo paese per l'istruzione popolare. In Italia, specialmente nel Sud, il numero degli analfabeti è tuttora enormemente elevato. Il danno di questa ignoranza viene, in certo modo, temperato dal rispetto che ha per i tesori dell'arte anche il più umile ed ignorante degli italiani. Non sarebbe affatto concepibile che degli italiani, anche in momenti della maggiore eccitata di una rivolta, potessero commettere vandalismi verso le loro grandi opere d'arte. Perfino nella condotta della guerra essi non dimenticarono questa nobile preoccupazione. In Aquileia e in Gorizia raccolsero sotto il fuoco nemico non solamente i tesori dei Musei pubblici, ma le opere d'arte delle case private, le ordinazioni, le calogarono e le spedirono, bene imballate in casse, a Roma, dove furono conservate per essere restituite ai proprietari alla fine della guerra. Anche nel popolino italiano si ha un certo senso estetico, che però purtroppo, solo raramente si risveglia. Anzi perfino nelle classi colte si nota sovente una banale superficialità. In Germania le attitudini artistiche del popolo sono forse minori, ma esse vengono integrate dalla diligenza e da una maggiore profondità. Per questo si spiega come il tedesco che è immigrato in Italia, vi ha sovente raggiunto una posizione sociale importante. Si pensi solamente all'attività organizzatrice dei tedeschi nel campo bancario e industriale.

La società italiana ha un carattere di consistenza di gentilezza che veramente seduce. L'uomo di mezza rigatura che veramente seduce, estranea indifferenza, ma con cortese intelligenza e appare piuttosto come un espresso di pura cortesia che si limita alle parole e non si traduce in fatti. Il tedesco che va in Italia, nota la indifferenza tra gli italiani e tedeschi nella ferrovia. L'impiegato ferroviario italiano non è così ruvido di modi come il suo collega tedesco; non sa però come quello fare rispettare scrupolosamente i regolamenti; lascia che il pubblico faccia ciò che gli più gli garba, spuntare ad ogni della proibizione, aprire, girare i finestrini ecc. Il viaggiatore italiano domanda, ad un signore il permesso di accendere una sigaretta anche se si trova in una vettura fumatori, ma fumerà poi anche in una vettura dove sia vietato fumare, senza preoccuparsi troppo del divieto; delle sue provviste di viaggio offrirà parte ai viaggiatori che sono con lui, ma si meraviglierebbe se alcuno prendesse del serio potterlo.

Un particolare pregio della civiltà italiana è questo: che la professione non sopprime l'individualità umana. L'italiano non viene da una professione dal suo stato e dalle sue occupazioni, modificato così profondamente da perdere la sua umana individualità. Da questo dipende la natura essenzialmente umana dei rapporti tra padrone e servitore, signora e domestica, cliente e cameriere, genitori e figlioli. Il tono di sprezzatura superiorità verso coloro che servono, l'asprezza del comandante, sono sconosciuti. Anche le classi superiori usano verso quelle inferiori, dei modi cortesi e fanno onore alle parole di Goethe a proposito del signore „che sa persuadere quando comanda“! Questo caratteristico si mostra con speciale evidenza nella educazione dei bambini, che si basa essenzialmente non sulla severità e la paura, ma sull'amore della stima. La madre accarezza il suo bambino e cerca con parole gentili, e talora con carezze, di indurlo all'obbedienza. Il Generalmente il sistema italiano si dimostra adatto a educare fanciulli che non temano di fronte all'autorità paterna, ma sono legati da sentimenti di affettuosa tenerezza ai genitori e da simili sentimenti sono intrattenuti dall'abbandonare la retina via.

Ma anche questi vantaggi hanno i loro lati oscuri. Manca sovente una esatta comprensione dell'ordine e della disciplina. Ognuno vuol rendersi conto di tutto e non accettare comandi. L'individualismo eccessivamente sviluppato ostacola sovente la intima collaborazione necessaria alla collettività per il compimento di un'opera utile. Ne manca il caso che l'amore del genitore per i figli degeneri in debolezza suntuaria, costoro questi non rispettano più l'autorità paterna e l'ordine della famiglia va a rotoli.

Come un'altra caratteristica, della civiltà italiana viene considerata la cura esteriore della persona. L'italiano, che è già di per sé sobrio, rinuncia più facilmente all'abbondanza del cibo, anziché sacrificare il proprio vestito. Anche persone di modeste entrate sanno abbigliarsi in modo che si potrebbe credere si servano alle migliori sartorie. Purtroppo anche questa caratteristica degli italiani degenera sovente in ambizione esteriore e vanità e troppo sovente per il vestito si lascia la casa in un ostato deplorabile. Una casa veramente confortevole non si trova facilmente in Italia ed è significativo che la lingua italiana non conosca un corrispondente per la parola tedesca „gemuehlich“. In contrasto con le abitudini dei tedeschi, presso i quali anche l'uomo di umile condizione annesso un grande valore all'arredamento della propria abitazione, in Italia, anche presso le famiglie ricche, l'abitazione è sovente priva di gusto e mancano di intimità. Ciò è però da attribuire in parte al sole che invita l'agente, inverno ed estate, all'aperto, costicché l'arredamento domestico è meno sentita l'importanza.

Il senso politico degli italiani è certamente una delle caratteristiche più pregiate della loro civiltà ed ha grandemente contribuito alla conquista dell'unità politica di questo paese. Ma le conseguenze dolorose dell'esagerazione di questo senso si rilevano nel fatto che tutte le questioni economiche, artistiche, scientifiche, ecc. vengono poi trattate quasi esclusivamente da un punto di vista politico, il che è causa di gravissimo danno al benessere generale. Si fa troppa politica in Italia, si giudica quindi con soverchia superficialità e ne conseguono sovente delle ingiustizie.

Se si paragona la civiltà dell'Italia con quella della grande sorella latina, bisogna riconoscere che essa ha un pregio che quell'altra non ha e che può far dimenticare i punti oscuri della civiltà italiana; voglio dire la „Humanitas“. La prova più splendida di essa si ebbe alla fine della grande guerra. Sarà una pagina di gloria eterna per il popolo italiano il senso di umana bontà che dimostrò verso l'Austria, prima della guerra e dopo di essa. L'Italia venne in aiuto di questo paese con viveri pibonidanti, benché essa stessa non ne avesse certamente in soverchia misura per sé e accolse i fanciulli vignei. Essa invitò poi i rappresentanti delle potenze centrali a colloqui che certamente non smasero senza importanza.

La civiltà italiana è rimasta, ad ogni della sua raffinatezza, un robusto rampollo dello spirito umano. Essa mostra però, come tutte le cose umane, dei grandissimi pregi accanto alle ombre. Queste stanno per l'appunto col che più viva risplende la luce della civiltà tedesca. Le manchevolezze della civiltà italiana furono in parte determinate dal suo isolamento e si potrebbero però compensare coi pregi della civiltà germanica, così come un ulteriore influsso di civiltà italiana gioverebbe al popolo tedesco. In questo senso si debbono saturare con soddisfazione i rinnovati rapporti tra l'Italia e la Germania. Essi possono riuscire di grandissimo giovamento ad entrambi i popoli.

menti; lascia che il pubblico faccia ciò che gli più gli garba, spuntare ad ogni della proibizione, aprire, girare i finestrini ecc. Il viaggiatore italiano domanda, ad un signore il permesso di accendere una sigaretta anche se si trova in una vettura fumatori, ma fumerà poi anche in una vettura dove sia vietato fumare, senza preoccuparsi troppo del divieto; delle sue provviste di viaggio offrirà parte ai viaggiatori che sono con lui, ma si meraviglierebbe se alcuno prendesse del serio potterlo.

Un particolare pregio della civiltà italiana è questo: che la professione non sopprime l'individualità umana. L'italiano non viene da una professione dal suo stato e dalle sue occupazioni, modificato così profondamente da perdere la sua umana individualità. Da questo dipende la natura essenzialmente umana dei rapporti tra padrone e servitore, signora e domestica, cliente e cameriere, genitori e figlioli. Il tono di sprezzatura superiorità verso coloro che servono, l'asprezza del comandante, sono sconosciuti. Anche le classi superiori usano verso quelle inferiori, dei modi cortesi e fanno onore alle parole di Goethe a proposito del signore „che sa persuadere quando comanda“! Questo caratteristico si mostra con speciale evidenza nella educazione dei bambini, che si basa essenzialmente non sulla severità e la paura, ma sull'amore della stima. La madre accarezza il suo bambino e cerca con parole gentili, e talora con carezze, di indurlo all'obbedienza. Il Generalmente il sistema italiano si dimostra adatto a educare fanciulli che non temano di fronte all'autorità paterna, ma sono legati da sentimenti di affettuosa tenerezza ai genitori e da simili sentimenti sono intrattenuti dall'abbandonare la retina via.

Ma anche questi vantaggi hanno i loro lati oscuri. Manca sovente una esatta comprensione dell'ordine e della disciplina. Ognuno vuol rendersi conto di tutto e non accettare comandi. L'individualismo eccessivamente sviluppato ostacola sovente la intima collaborazione necessaria alla collettività per il compimento di un'opera utile. Ne manca il caso che l'amore del genitore per i figli degeneri in debolezza suntuaria, costoro questi non rispettano più l'autorità paterna e l'ordine della famiglia va a rotoli.

Come un'altra caratteristica, della civiltà italiana viene considerata la cura esteriore della persona. L'italiano, che è già di per sé sobrio, rinuncia più facilmente all'abbondanza del cibo, anziché sacrificare il proprio vestito. Anche persone di modeste entrate sanno abbigliarsi in modo che si potrebbe credere si servano alle migliori sartorie. Purtroppo anche questa caratteristica degli italiani degenera sovente in ambizione esteriore e vanità e troppo sovente per il vestito si lascia la casa in un ostato deplorabile. Una casa veramente confortevole non si trova facilmente in Italia ed è significativo che la lingua italiana non conosca un corrispondente per la parola tedesca „gemuehlich“. In contrasto con le abitudini dei tedeschi, presso i quali anche l'uomo di umile condizione annesso un grande valore all'arredamento della propria abitazione, in Italia, anche presso le famiglie ricche, l'abitazione è sovente priva di gusto e mancano di intimità. Ciò è però da attribuire in parte al sole che invita l'agente, inverno ed estate, all'aperto, costicché l'arredamento domestico è meno sentita l'importanza.

Il senso politico degli italiani è certamente una delle caratteristiche più pregiate della loro civiltà ed ha grandemente contribuito alla conquista dell'unità politica di questo paese. Ma le conseguenze dolorose dell'esagerazione di questo senso si rilevano nel fatto che tutte le questioni economiche, artistiche, scientifiche, ecc. vengono poi trattate quasi esclusivamente da un punto di vista politico, il che è causa di gravissimo danno al benessere generale. Si fa troppa politica in Italia, si giudica quindi con soverchia superficialità e ne conseguono sovente delle ingiustizie.

Se si paragona la civiltà dell'Italia con quella della grande sorella latina, bisogna riconoscere che essa ha un pregio che quell'altra non ha e che può far dimenticare i punti oscuri della civiltà italiana; voglio dire la „Humanitas“. La prova più splendida di essa si ebbe alla fine della grande guerra. Sarà una pagina di gloria eterna per il popolo italiano il senso di umana bontà che dimostrò verso l'Austria, prima della guerra e dopo di essa. L'Italia venne in aiuto di questo paese con viveri pibonidanti, benché essa stessa non ne avesse certamente in soverchia misura per sé e accolse i fanciulli vignei. Essa invitò poi i rappresentanti delle potenze centrali a colloqui che certamente non smasero senza importanza.

La civiltà italiana è rimasta, ad ogni della sua raffinatezza, un robusto rampollo dello spirito umano. Essa mostra però, come tutte le cose umane, dei grandissimi pregi accanto alle ombre. Queste stanno per l'appunto col che più viva risplende la luce della civiltà tedesca. Le manchevolezze della civiltà italiana furono in parte determinate dal suo isolamento e si potrebbero però compensare coi pregi della civiltà germanica, così come un ulteriore influsso di civiltà italiana gioverebbe al popolo tedesco. In questo senso si debbono saturare con soddisfazione i rinnovati rapporti tra l'Italia e la Germania. Essi possono riuscire di grandissimo giovamento ad entrambi i popoli.

L'amore per l'Italia sia affermato con il voto per il Blocco nazionale.

Chiedi al terra dal voto darà un voto ai creati!

Cronaca triste

Ieri Paltro fra le quattro e le sei pomeridiane Via Seregia fu rattristata dallo spettacolo di un povero demente, alle prese con una compagnia di mordielli. Il poveretto pallido in volto...

Molti passanti intimiditi rasentavano i muri, per trovarsi faccia a faccia col pazzo che agitatissimo gridava e sbottava e si lamentava da far pietà.

Un altro spaccio tabacchi visita' dai fedeli. Lersera verso le 25.30 un passante per via 5 Novembre avvertì uno strano rumore che proveniva dall'interno dello spaccio tabacchi sito nella stessa via e precisamente al n. 3.

Un altro spaccio tabacchi visita' dai fedeli. Lersera verso le 25.30 un passante per via 5 Novembre avvertì uno strano rumore che proveniva dall'interno dello spaccio tabacchi sito nella stessa via e precisamente al n. 3.

Un altro spaccio tabacchi visita' dai fedeli. Lersera verso le 25.30 un passante per via 5 Novembre avvertì uno strano rumore che proveniva dall'interno dello spaccio tabacchi sito nella stessa via e precisamente al n. 3.

Un altro spaccio tabacchi visita' dai fedeli. Lersera verso le 25.30 un passante per via 5 Novembre avvertì uno strano rumore che proveniva dall'interno dello spaccio tabacchi sito nella stessa via e precisamente al n. 3.

Comunicazioni al pubblico

Certificati d'identità per viaggiatori o rappresentanti di commercio.

La Camera di Commercio dell'Istria comunica che i Commissari civili sono stati incaricati di applicare con tutto rigore la Ordinanza ministeriale d. d. 25 febbraio 1902, B. L. I. N. 49, invitando i viaggiatori commerciali di provvedersi senza eccezione della carta di legittimazione prescritta, munita della fotografia del detentore.

Importazione. La Camera di commercio dell'Istria comunica che le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'importazione di lardo.

Esami. Scolgendo la riserva fatta con lettera N. 217-239 in data 14 marzo 1921, si comunica che, dato il numero presumibilmente esiguo dei candidati che intendono presentarsi alla prossima sessione di esami d'abilitazione alle scuole popolari (sessione di maggio) il Ministero della Pubblica Istruzione, in data 4 aprile 1921 N. 7801-3786, dispone che detti esami vengano tenuti solamente presso 3 Istituti magistrali e precisamente presso il Liceo femminile "G. Carducci" di Trieste per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole italiane, presso l'Istituto magistrale di Tolmino, per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole slovene, e presso l'Istituto magistrale di Casita per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole croate.

2. Aggregazione alla Camera del lavoro Italiana; 3. Distribuzione del servizio per domenica. Società Orchestrale polesa. Sono invitati i direttori e i revisori di questa società a trovarsi nel solito luogo giovedì 12 corrente dalle ore 19.30 in poi, onde continuare la preparazione per il prossimo congresso generale.

TEATRI E CINE

La compagnia Fiorentina al Cisentini

Lunedì 16 maggio inizierà a nostro Politeama un breve corso di rappresentazioni la Compagnia del Teatro Fiorentino diretta da Augusto Novelli. La compagnia si formò quest'anno col proposito di commemorare degnamente il centenario di Dante e vi riuscì magnificamente.

Da Volosca

Deliberazioni municipali. Volosca, 10. La giunta comunale nella sua seduta del 30 aprile fra le altre cose, ha definitivamente deliberato il licenziamento di tutto il personale comunale provvisorio ed ha preso le disposizioni per il bando ai posti di impiegati comunali (segretario, cancellista, cassiere, architetto, medico, veterinario, datilografo ecc.) e l'apertura dei concorsi per la costituzione del corpo delle guardie municipali.

Cose della scuola

Grazie all'interessamento dell'egregio ingegnere forestale signor Ludovico Bolis, la scolareria nostra potrà tenere il 28 u. m. la simpatica festa degli alberi. Il numeroso stuolo di bambini, guidato dagli insegnanti si recò nei pressi di Pletuca ed effettuò con lena l'impianto di oltre 200 piantine di vino e di noci.

La conferenza d'Abbazia

La commissione italo-jugoslava incaricata della delimitazione dei confini è in Abbazia ed alloggia in ville, sorvegliate da carabinieri.

Fortunello detective al Cine Italia

Questa sera viene proiettata l'interessante pellicola: «Testa o croce», splendido dramma americano d'avventura in 2 atti nonchè altro dramma avventuroso con bastie feroci. Questo primo: «Rapodia satanica» grandioso poema cinema-musicale di Alfa Fausto, M. Martin musicato da Pietro Mascagni. Interprete principale Lyda Borelli.

Cine Orfeo (Ex Leopoldo)

Oggi si proietta la meravigliosa pellicola: «Documento umano», splendido dramma di avventura. Cine Garibaldi. Maria Iacobini è l'interprete nella straordinaria riduzione cinematografica «Vergine fottuta» della Tiber-Film. A queste rappresentazioni non è permessa l'entrata a ragazzi sotto i 16 anni.

Olive Thomas al Cine Ideal

«Notturno in Campagna», splendida commedia avventurosa.

SPORT

La grande manifestazione sportiva del F. G. Orion

Iscrizioni: Fra le iscrizioni pervenute ieri degna di menzione sono quelle dei due olimpionici: Agide Simonazzi di Mantova ed Armando Valente di Sampierdarena (Genova). Come si vede la Manifestazione indetta da questa nostra fiorente Società sportiva cittadina sarà di un interesse eccezionale, molti ancora sono i campioni che hanno manifestato l'idea di partecipare a questa grande riunione, e le iscrizioni si attendono fra qualche giorno.

Dalla Venezia Giulia

Da Portorose. Adunanze elettorali. Portorose, 8. — Ieri ebbe luogo a Portorose nella grande sala della Commissione di cura la seconda adunanza elettorale convocata dal Presidente del Comitato locale pro Blocco Nazionale Istriano, Carlo Baxa. Parteciparono anche i delegati di Mirano signori Cosma, Apollonio e il signor Giorgio Tazzano, tutti rappresentati. L'adunanza sarà frequentatissima. Oggi, con concorso del Fascio di Combattimento di Mirano ebbe luogo la seduta del Consiglio pubblico e S. L.

cia presso Portorose ed al dopopranzo un Comizio a Mirano al quale intervennero i candidati Albanese e Mirach.

Settima della Commissione di cura

La Commissione di cura tenne ieri la sua sesta seduta dell'anno corrente e deliberò tra altro di protestare energicamente presso il Municipio di Mirano per l'assoluta noncuranza del detto Municipio per Portorose ad outa che il comune trasse non pochi vantaggi da questa ridente stazione climatica e balneare. Già da anni il Municipio non spende che somme irrisorie per Portorose, promettedo mari e monti ma non mantenendo mai quello che venne promesso. E' l'igno generale ed è ora di finirlo con questi sistemi. Venerati annegò nei pressi della «Casa Rossa» di Portorose il marittimo Domenico Scopaz di Rabaz d'Albora e come dichiara la padrona del Ristorante «Casa Rossa», egli non aveva bevuto che poco; è caduto in mare per l'assoluta oscurità nella quale il Municipio ad outa di ripetute ed insistenti rimostranze, tanto da parte della Commissione di cura quanto da parte dei privati, lascia Portorose. Anni or sono par una signora sultore s'uffero che conduce alla Fermana Ferroviaria, anche questo triste caso, causa la mancanza di luce, ma come anche quella volta subito dopo la disgraziata accaduto, abbiamo anche oggi il luogo illuminato.

Da Volosca

Deliberazioni municipali. Volosca, 10. La giunta comunale nella sua seduta del 30 aprile fra le altre cose, ha definitivamente deliberato il licenziamento di tutto il personale comunale provvisorio ed ha preso le disposizioni per il bando ai posti di impiegati comunali (segretario, cancellista, cassiere, architetto, medico, veterinario, datilografo ecc.) e l'apertura dei concorsi per la costituzione del corpo delle guardie municipali.

Cose della scuola

Grazie all'interessamento dell'egregio ingegnere forestale signor Ludovico Bolis, la scolareria nostra potrà tenere il 28 u. m. la simpatica festa degli alberi. Il numeroso stuolo di bambini, guidato dagli insegnanti si recò nei pressi di Pletuca ed effettuò con lena l'impianto di oltre 200 piantine di vino e di noci.

La conferenza d'Abbazia

La commissione italo-jugoslava incaricata della delimitazione dei confini è in Abbazia ed alloggia in ville, sorvegliate da carabinieri.

EMILIA MARIA VENUTI NICOLO' PERCOVICH partecipano il loro matrimonio Genova-Pola, 12 maggio 1921.

AVVISO Vendonsi per trattative private materiali d'aviazione fuori uso della Stazione Idrovolanti S. Caterina. Rivolgersi nelle ore antimeridiane entro 18 c. m. al Comando Aeronautica, 2. Piano Comando in Capo. Il presidente Collegio di vendita Capitano di Vascello ITALO MORENA

COMUNICAZIONE Pola, 9 maggio 1921. Le persone che sono in possesso di libretti depositato (risparmio) del Consorzio reg. a g. l. «Istarska-Posujinica» in Pola, con sede in Via Gastro-pola 9, l. p., sono pregate di portarli al detto Consorzio entro il 13 m.c. dovendosi provvedere alla timbratura degli stessi da parte dell'ufficio imposte. Per le persone che non si atterranno a ciò, il Consorzio non assume alcuna responsabilità. LA DIREZIONE

L'Istituto di vigilanza notturna Garofalo e Moschini avverte i suoi sig. abbonati che si è allacciato alla rete telefonica col N. 1-98

...ERNIE... rieducato all'istante dal brovettato Otturatore De Martin, reso celebre nel mondo intero, dalla sua assoluta asserzione che S. E. il senatore prof. A. De Giovanni, direttore della Clinica Medica, della R. Università di Padova, volle scrivere per stabilire essere l'Otturatore De Martin assolutamente meraviglioso. Detto sistema rimette l'Ernia a posto una volta per sempre chiude gli anelli inguinali, ridona all'entusiasmo la forza e l'abilità, come quando non aveva l'Ernia, senza alcun disturbo ed inco modo. I nostri lettori e Clienti della Casa di Milano, Via Spiga 3 sono avvertiti che il solo specialista rappresentante riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 a Fiume, «Albergo Bonavia»; 13, 14 maggio, a P.O.L.A., «Albergo Miramar»; 16, 17 maggio. Primi Sanitari confermano quotidianamente quanto scrisse il prof. De Giovanni, stessi medici colpiti dall'Ernia, non si operano, ma ricorrono al geniale Otturatore, facendone ampia e costante propaganda. Non contandosi colle molteplici apponate imitazioni sorte in questi tempi. Il brevetto Otturatore De Martin viene consegnato subito di presenza secondo ogni singolo caso di Ernia; caso porta impressa la firma De Martin il numero di Brevetto e l'indirizzo della casa di Milano, Via Spiga 3. Lo specialista fornisce inoltre qualsiasi fascola vestire per ogni affezione idemiale.

Vendesi partita di ottimo vino: BIANCO e NERO a Lire 2.10 rivolgersi trabaccolo Antonio V orneggato vicino alla Capitaneria di Porto

Vendesi o affittasi Pizzeria napoletana-trattoria Piazza Foro. Il sottoscritto profugo Vegliese avverte la spettabile cittadinanza che Mercoledì 11 corr. aprirà in via Sissano 8 la

Crattoria Stella del Karnaro tonita di vini fissimi Nazionali ed Esteri nonché Vini di Veglia, Cibi caldi e freddi - Rinomata Birra «Budweiser» a spina ed assortiti liquori. Sperando in un benevole appoggio si segna devotissimo Samblich Antonio

La professoressa Jole Venturi dà lezioni di Violino fino a perfezionamento dello scolare. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo stabilimento musicale: A. SATTZ oppure Via Monti 1, oppure inasuarvi via Mediceo Lineo 21 (spaccie tabacchi Draghicchio). RINGRAZIAMENTO All'ottimo e chiarissimo medico Dott. CELSO UGHI esterno pubblico e scritte grazie der le amorevoli e disinteressate cure prestate per un anno intero a mia figlia MARIA ritornandola a perfetta guarigione. Antonia ved. Dalla Pietra

Ringraziamento

All'egregio medico Dr. ENRICO MARTINZ che con cure filiali cercò di prolungare la vita alla nostra amata

Francesca ved. Speranza

al corpo insegnante della scuola "F. Potrarca" ed agli altri maestri di Pola, al consorzio di bandati, al Sig. cap. Comm. Dr. Federico Martinz; a tutti coloro infine che in varie guise vollero pietosamente onorare la memoria della cara estinta, esprimimmo commossi la nostra perenne gratitudine!

Pola, 11 maggio 1921.

Famiglie: Speranza, Alzich e Gallestich

Indirizzi raccomandati

Chiedete ovunque il migliore Barro marca "Leona" che viene venduto nei migliori negozi, dolciumerie, latterie, salumerie ecc. - Deposito generale per Pola e circondario

INES RYMAR, P. Foro N. 18
Tel. 248 - Al rivenditori prezzi bassissimi

Emporio Polese
Via Sergia 67
Gran assortimento di pelletterie e valigie
Prezzi di fabbrica

Lavoratorio meccanico di precisione
Riparatura macchine da scrivere, istrumenti ottici, chirurgici e simili

Gastone Malusà, Via Tartini 26, mezz

Rappresentante con deposito Macchine da scrivere ad accessori Remington, Century, Corona - Spedizioni in provincia

Cartoleria STEFANO VLACH - Pola

Negozi Ombrelli e Bastoni
Via Som Bonelli, (Vis-à-vis la Chiesa della Madonna)

Vendita calze di propria fabbricazione e riparazioni pure di ogni tipo di calze

Ristorante Caffè al "Foro" A. BONAMENTI

Unico ambiente in città adatto per mensa ufficiali e per ritrovi famigliari. - Prossimo inizio vendita gelati, pezzi duri alla napoletana
Prop. F. RIZZO

Lavanderia e stiratura Adria
si è trasferita dalla Piazza Foro al Civico Bonatiasi 2 vis-à-vis Banca Italiana di Scuole.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

STANZA ammobiliata luce elettrica, entrata libera affittasi. Monte Cappelletta 9.
18198A

AFFITTASI camera ammobiliata ed una vuota. Via Zaro 11 I piano.
18283A

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente salotto presso signora sola. Indirizzo all'Azione.
18295A

AFFITTASI grande stanza ammobiliata. Via Ardiotti 53 I piano.
18296A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Sissano 3 I piano.
18315A

D'AFFITTARE camera e cucina a congiugli senza figli per il 15 maggio oppure il giugno. Via Sissano 61.
18320A

AFFITTASI stanza ammobiliata con entrata libera. Via Francia 36 I piano.
18320A

AFFITTASI camera conerino elegantemente ammobiliata. Via Giovia 26, I. p. rivolgersi pianoterra.
18373A

AFFITTASI stanza ammobiliata luce elettrica. Via Inghilterra 13 I piano.
18318A

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata Via Cenide 7 III destra.
18356A

AFFITTASI stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Inghilterra 12 I p. destra.
18357A

AFFITTASI stanza ammobiliata possibilmente signora o signorina. Via Nesazio 13 (r. s. s. signora sola).
18360A

STANZA ammobiliata entrata libera affittasi. Via Kandler 37 II sinistra.
18361A

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Epulo 15 I piano.
18393A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI casa in affitto con 2 camere, cucina, orto pressi Castagner, S. Martino. Offerte all'Azione.
18254B

CERCO camera ammobiliata con servizio cucina presso famiglia per coniugi con bambino. Offerte all'Azione.
18349H

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI lavorante sarti per uomo aiutante sarte per signora. Sargoria Romana.
18305C

CERCASI domestica. Via Besenghi 35.
18306C

CERCASI abile ragazza o donna di servizio per trattoria oppure cameriera. Rivolgersi trattoria Bella Napoli in Riva.
18346C

CERCASI domestica. Via Besenghi 35.
18366C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo Lit 1 (D)

SARTA biancheria prende lavoro in casa. rivolgersi Via Kandler N.º 34 (negoziolo).
18309D

OFFRESI sarta a giornata. Offerte all'Azione
18374D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

DA VENDERE due stanze; una da letto trasversale chiara con psiche e 3 cristalli, da pranzo completa massiccia chiara nuova, più 2 in mogano fino. Badoglio 20 falegnameria
18217H

VENDESI cappottino seta nera, scritto americano, cassaforte Werthein. Sergia 81.
18225E

VENDESI macchina da cucire e bicicletta in ottimo stato. Via Epulo 24 pt.
18258E

DA VENDERE letto per bambini senza suola. Rivolgersi Viola Via Diana 12.
18288E

OPPORTUNITÀ Vendesi stanza matrimoniale in mogano nuova. Zvelich Via Badoglio 61, I piano.
18291E

VENDESI pecora da latte, con piccola peccorella, prezzo conveniente. Via Badoglio N.º 87.
18311E

VENDESI credenza con marmo fregio con marmo grande specchiera. Via Vergerio 15
18316E

VENDESI mobili da camera. Via Valsaline N.º 12.
18324E

VENDESI bicicletta quasi nuova. Via Stanovich 57.
18333E

VENDESI motore 25 cavalli forza. Via Carlo DeFranceschi 47, Trattoria Due Fratelli
18334E

CAUSA partenza vendo camera da letto, tavolo, sedie, armadi, stufa, bagno coniglia con 5 piccoli e diversi altri oggetti da cucina. Vicolo Muzio 1, II. p. Monte Paradiso.
18335E

CAUSA partenza vendesi bicicletta. Via Carducci 35 pt.
18337E

VENDONSI armadio da cucina, 4 sedie, tavolo. Via Flavia 11.
18340E

VESTITI uomo e donna vendonsi. Via Cenide 23.
18344E

CARROZZELLA da bambini vendesi buon prezzo. Clivo Bonatiasi, 2
18338E

VENDONSI cassoni nuovi. Via Sergia 55
18345E

Negozi Vestiti fatti ZANIER
18345E

VENDESI bollitore due fiamme e lampada a gas. Via Carlo DeFranceschi 39 III piano
18359E

VENDESI caprette per razza. Via Muzio 63.
18351E

VENDESI stoffa uomo pipita finissima. Via Nuova 7 I p.
18353E

VENDONSI lana per materassi e due cornici pallisandro, Cesare Battisti 17
18358E

VENDESI causa partenza stanza da pranzo e singoli oggetti di cucina. Via Stanovich 15 II piano.
18359E

LETTINO bianco bambino senza rete con stoffa e materasso, poco usato vendesi. Via Promontore 9 II p.
18362E

VENDESI bellissima capretta di buonissima razza. Via Medolino 43.
18354E

VENDONSI capra, ghiacciaia, comò e singoli pezzi. Via Abbazia 14.
18367E

VENDESI ghiacciaia adatta per pasticceria ecc, quasi nuova prezzo lire 500. Via Bremond 9.
18364E

VENDESI scarpe uomo tela bianca N.º 40 mo ve. Via Dante 25.
18365E

VENDESI stufa completa ed un tavolino. Via Flaccio 55
18342E

VENDESI troia buona razza. Via S. Michele N.º 10.
18368E

VENDESI stanza matrimoniale a prezzo di occasione. Via Sergia 14.
18369E

VENDESI mobili antichi di lusso. Via Carducci 45
18370E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTEREI mezzo violino. Offerte via Kandler 44 Deposito vini.
18371F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

E' STATO ritrovato un piccolo carretto due ruote il proprietario si rivolga. Via E. Filiberto 10.
18314G

VENNE smarrito dalla via 5 Novembre alla Via Salvere una croce d'oro con diamanti, il rinventore riceverà 100 lire di mancia, portandola nel negozio sorelle Decarli Mercato.
18325G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

NEUMALTIUSIANISMO pratico della D.essa Elettoria Cecchi, metodi scientifici per evitare gravidanze incedute. Pubblicazione illustrata. Inviare lire set a "Istituto Pensiero" Firenze
18111H

CASA Ragusa-Dalmazia costruzione 1912 distante cento 2 minuti con due alloggi separato ingresso, acqua, elettrico, necessario, giardino, cambierebbsi con casa a Pola. Informazioni Medea 1, pt.
18228H

DA VENDERE scarpe pattinaggio case, ville, cercasi decreto osteria. Agenzia d'affari Vir Carducci 65 Recapito Trattoria Tre Porte. Pesi e Manzan.
18212H

VENDESI stanze da letto modernissime a lire 2300. - con toilette e specchi molati come pure camere da pranzo e singoli pezzi. Via G. Carducci N.º 8.
18284H

BOTTAME di diverse grandezze di legno faggio, ed utensili da magazzino vini vendesi. Informazioni presso Pietro Villatora. Via Tartini 9, pianoterra.
18323H

VENDESI cartoleria avviata centrica posizione rivolgersi all'Azione.
18327H

OPPORTUNITÀ vendonsi causa partenza case e fondi coltivati, città facilitazioni pagamento Rivolgersi Via Stovagnaga 13, II. p.
18330H

SI AVVERTE alle mamme che nel Bazar, via Promontore 5, sono arrivati sivalvi alti di tela con bottoni e spigolite per la Cresima, scarpe bianche di 1 anno fino al 15, scandalini di primo vestir, scarpe sivalvi gialli, scarpe per signorine; cappelli in paglia da signora e da basbine per la cresima in tutte le forme ed a prezzi molto bassi.
18372H

VENDESI casa composta di tre quartieri con grande fondo a mezzogiorno, giardino davanti. Via Epulo 30 escluso mediatori.
18336H

VIOLINI, violoncelli antichi, strumenti, musica d'ogni genere. Stabilimento Zanibon Padova.
3H

ZOLFO ventilato extra Trezza 146 q. Avvena da toraggio 120 q. Granone 130 q. Semola 115 q. Semolino 105 q. Zaupo 7-8 lire al pezzo. Pompe irratrici, Semi d'oljaggi ed attrezzi agricoli disponibili prezzo il Consorzio Agrario, Magazzino, via Cenide 19. Uffici, via Garibaldi III piano.
18355H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

IL BAGNO Sacceorgiana tiene a disposizione del pubblico 60 gabbine. Abbonamenti con venientissimi.
18328L

MAIALETTA di cinque mesi darebbsi per razza a metà. Piazza Foro 17, III. piano.
18297L

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti. Editore: Società editrice "L'Azione" Da Bortio & C. Stab. Tipografico della Società Editrice "L'Azione".

TEATRO "ALHAMBRA"

Oggi si ripete la meravigliosa films assunta dal vero

Le feste della Vittoria a Parigi

in questo grandioso capolavoro sfilano gli eserciti alleati - Interessantissima la sfilata del nostro vittorioso esercito - Farà seguito:

Lume dell'altra stanza

Quanto prima:

Madame Dubarry e i Figli della Notte

Banca Commerciale Triestina

Tutte le operazioni di Banca

Grandi Magazzini Confezioni

Ignazio Steiner Succ.

Piazza Foro POLA Piazza Foro

Grandiosa Vendita

per le

Feste a prezzi ridottissimi

Vestiti Fatti

da uomo e ragazzi dai generi più andanti ai più fini

:: Massima eleganza e solidità ::

PER LA CRESIMA

eleganti Vestiti

Camicie, Mutande, Colli, Polsi, Cravatte, Brettelle, Fazzoletti, Pigiama, Costumi corpetti e Mutande di Maglia

PREZZI RIDOTTISSIMI!

Grande occasione per la Cresima!

Se volete vestir bene i vostri bambini e spender poco visitate il nuovo

Negozi vestiti fatti e biancheria Via Sergia N.º 55

di ANTONIO ZANIER

Nuovo arrivo costumi alla marinina bleu, calzoni corti e lunghi; costumi bianchi marinina in tutte le grandezze; vestiti da ragazzo colorati, neri e bleu, il tutto a PREZZI DI MASSIMA CONCORRENZA

Si raccomanda il proprietario: ANTONIO ZANIER

Vendita di eccezionale occasione, di 1200 paie scarpe di tela

galanteria viennese da signora stoffe cuoio molle, lavorata a mano, suolaletta interna pure di cuoio e da non confondersi con quelle usuali a chiodi, al prezzo eccezionale di

LIRE 25.-

eleganza, solidità incomparabile - Soltanto per pochi giorni

Via E. Filiberto (ex Campomarzio 10)